

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni
 Circolari, piazze, annunci mortuari necrologici, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 90. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 80. In terza e quarta pagina avvisi riclame a seconda del numero delle inserzioni.
 Uffici di Direzione ed Amministrazione: - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. In proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Stato imprevidente

Nella vita italiana sussistono alcuni fatti d'indole morale ed economica, che documentano l'imprevidenza dello Stato in modo doloroso e vergognoso ad un tempo. - Il male è grave, saturo di sinistra conseguenza, tra cui quella di addormentare le sane energie del paese; per cui arduo si rende il rimedio. - In vero, quei fatti, per quanto immorali e contrari a ogni legge d'onestà e economia politica, si sono tranquillamente adagiati nella vita pubblica, divennero consuetudini, quasi cosa normale (tanto più, che vivono all'ombra amica della... legge!), e così per i più - gli altri li sfruttano - hanno perduto la loro vera economia, che ha carattere perturbatore dell'educazione nazionale.

A tanto si è giunti, ed ha non una ma mille ragioni un critico autorevole del « Berliner Tageblatt » (traduco senza mettermi di ciò una virgola) di scrivere: « E' veramente strano come l'Italia che ha compiuto tanti miracolosi progressi in pochi anni, che ha uno sviluppo commerciale e industriale fiorente, fabbricanti di polso, non sia ancora pervenuta a liberarsi di questa dissanguante immoralità che è il gioco del lotto ».

Proprio così, il lotto, le lotterie, le tombole sono ormai divenute colonne del bilancio finanziario dello Stato, che incassa - e come lo vedremo - senza punto preoccuparsi dell'origine senza dell'incasso, né più né meno, come un tempo, i ministri dell'Interno s'ingannavano nei redditi del loro esazione.

È concepibile uno stato moderno, che abbia la visione lucida della sua missione educativa, il quale questa missione rinneghi audacemente, pensi soltanto al lucro, senza riflettere che esso lo ricava da fonti impure, speculando sulla miseria, sull'ignoranza?

Codesto allusionismo statale che depreme le energie sane popolari, facilita l'odio, il vizio, l'imprevidenza, deve cessare.

Niuna ragione d'ordine economico sociale può imporre, e tanto meno aver vita lunga se non ha una base morale. O il codice punitivo non è severo coi sostenitori, coi i mariti che fanno commercio della loro moglie? E questo codice punitivo ogni artigiano perché l'alfonsismo è praticato dallo Stato?

Ecco il vero aspetto sotto cui deve considerarsi questa colossale anomalia, imbotita d'immoralità, che si chiama il lotto, e occorre insistere, lottare senza tregua, perché logicamente, lo Stato accetti il fatto cui accennai, e cioè come desso sia diventato normale nella vita pubblica, e - ricordiamo sempre - nella vita pubblica di un paese, inquinato dalla criminalità e dall'alfonsismo, come non altro lo è.

Non basta. Dal male germina falsamente il male. Torna facile dimostrarlo. I « cabalisti », i « santoni », gli « estatici », i vari discendenti di Anna d'Arco esercitano impunemente il loro commercio (che pure dovrebbe venire colpito - e rigorosamente, che l'ignoranza va tutelata - da un certo articolo del codice penale, che si occupa della truffa), e l'esercitano con tanta audacia - l'esempio statale è fecondo - che nella quarta pagina dei giornali fanno la reclame, e significa che gli imbocelli in giacca e smoking abbondano del loro « articolo gabba mondo », come lo fa l'onesto commerciante per una sua merce.

E preso l'aire poco mancò, che il Parlamento (lo Stato non poteva per i suoi precedenti mostrarsi austero e però contrario) non approvasse una legge in virtù della quale - e i quali virtù - fossero costituiti in enti morali riconosciute e protette le bische signorili, perché le altre, e magari le osterie, dove si gioca un modesto « sette e mezzo » sono perseguitate dalla Polizia, e se ne decreta la chiusura con un energico provvedimento prefettizio, e può darsi, nel momento stesso in cui si spalancano a due battenti le porte dei botteghini del Regio Lotto,

Il contagio malefico continua, e dà unda tutta l'imprevidenza statale; un'imprevidenza, che si finge di colpa, per dir poco, perchè - come fu detto a ripetizione - incarna l'altrui.

Eccene la prova. A che si ricorre se un comune trovasi in cattive acque? Se le casse di un Istituto Benefico sono corrose da anemia finanziaria? Alle lotterie, alle tombole (che, Governo e Parlamento non negano, e il perchè del primo non è più un mistero) divenute, ormai, per lunga e costante abitudine, le basi della previdenza, il cardine delle... sagge amministrazioni comunali.

Nell'esercizio finanziario del 1907-1908 si ebbero la bellezza di 586 tombole e 78 lotterie, che produssero un totale beneficio di L. 168.812.20 per tasse del 20 e 10 per cento. Questa (tasse dicono) il perchè il Governo (a parte la sua qualità di banchiere del Lotto) non si rifiutò mai di approvare le proposte parlamentari di tombole e lotterie, e dicono altresì quale sia la morale della favola.

Ma il bottino grosso viene dal Lotto e lasciamo che le cifre parli, e queste - come insegna Petrosi, - vincono in eloquenza Domosteno.

Durante l'esercizio 1907-1908, la entrate del lotto - per soli proventi delle giocate furono di 83 milioni 400.408,12 con un utile effettivo immediato (esempio differenza tra le riscossioni e le vincite) di 43.282.907,16. Nell'esercizio precedente (1906-09) i prodotti dal lotto salirono a Lire 80.450.251.565 per cui nell'esercizio 1907-08 si ottenne un maggior reddito di lire 2.950.225,56, un reddito che rappresenta l'aumento del disagio o della miseria delle classi più unite.

Perché - giova questo dire ad alta e chiara voce - il reddito grosso dello Stato è, specialmente, costituito dalle giocate di 20 e 12 cent. e perciò rappresenta lo sfruttamento strozinosco della miseria; di quella miseria, che si culla tra la realtà del Monte di Pietà e lo chimerico del Lotto.

Noi siamo inoltre, che si gioca con maggior frenesia (ed è perfettamente logico) nelle regioni dove (e pur qui per colpa attonita, che nobilita l'asino sempre abbattuto o soltanto affilato alla lancia ferrea del fisco) è più alta la percentuale dell'alfonsismo e della criminalità.

Le regioni che danno un maggior contributo al lotto sono le ultime nel risparmio. Il risparmio medio, per esempio raggiunge in Lombardia L. 174 in Piemonte 120, in Sicilia 40.

Capo lista delle città giocatrici è Napoli (oltre lire 14 per abitante), Sondrio e l'ultima con 0,21 cent. per abitante, Palermo dà L. 8,01; Livorno 7,72; Genova 5,01; Porto Maurizio 5,81; Venezia 5,09; Roma 4,50; Torino 3,80.

Queste cifre e quelle delle tombole e delle lotterie dimostrano in modo eloquente come la politica finanziaria dell'Italia sia inquinata da fonti impure e determini correnti di imprevidenza che ritardano l'evolvarsi della coscienza popolare, snervando dei pari le energie i concetti sani, che devono dar vita a sagge amministrazioni pubbliche.

Le amministrazioni secondarie (comuni provinciali) subiscono il contagio malefico statale ed integrano così sistemi di imprevidenza che sembrerebbero parti di novelli ri fantasiosi, se non fossero dure e nocive realtà.

Per queste ragioni di indole giuridico-morale-economica, parvoni opportuno far cenno del problema da lotto, affine di combattere per ideali, che non si potranno appunto realizzare, se non si distruggerà tutto ciò, che mantiene nelle tenebre la coscienza popolare.

Lo Stato - e lo disse proprio sin dal 1890 l'attuale illustre Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Luzzatti - deve essere in ogni suo atto e massima quando ha carattere fiscale, moralizzatore.

Ora... lotto e tombole sono, « tout bonnement » stato d'alfonsismo statale. *Lino Ferriani*

DA ROMA Parlamento Italiano CAMERA

Roma, 10

Il Presidente comunica i telegrammi di omaggio alla rappresentanza nazionale inviati dal sindaco di Catiafiume e dal presidente del comitato costituitosi in quella città per la festa commemorativa del 1890 in occasione del cinquantenario della battaglia di Catiafiume e del sindaco di Cainogli in occasione delle onoranze all'illustre patriota Simone Schiaffino.

Guaracino risponde all'on. Vioni che invoca provvedimenti per migliorare la condizione degli impiegati degli economati generali dei benefici vacanti. Dichiarò che una commissione appositamente nominata ha studiato il modo come equiparare la carriera di questi funzionari delle altre pubbliche amministrazioni.

De Seta risponde all'on. Monti circa la necessità di maggior larghezza nel

rilascio di biglietti combinativi speciali e di andata e ritorno specialmente in Piemonte.

Si passa quindi alle solite interpellanze del lunedì.

Pel portalettore rurale

In seguito all'insistenza dell'on. Di Bagno, il ministro Giuffè ha promesso che il progetto di legge a vantaggio del portalettore rurale sarà discusso prima delle vacanze estive.

Con quel progetto che il ministro delle Poste e Telegraf. on. Giuffè ha presentato alla Camera, si chiede che venga autorizzata la maggiore assegnazione annua di L. 850 mila per la distribuzione dei portalettori rurali allo scopo di perfezionare e migliorare le condizioni di questi benemeriti agenti. Nel disegno ministeriale si propone che una apposita commissione sia incaricata di determinare in base a criteri prestabiliti i singoli aumenti i quali decorreranno dal 1.° gennaio 1911.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 11 maggio)

Affari approvati: Udine. Aumento assegno al dirigente l'Amministrazione del dazio - Bordenova. Costituzione di servitù. - Gemona. Contributo di L. 500 per anni 50 per posto sul Tagliamento Trasaghis. - Nibis. Contributi continuativi. - Brughera. Mutuo di L. 7000. - Drenchia. Regolamento impiegati e salariati. - Trasaghis. Tariffa daziaria. - Zuglio. Tariffa tassa famiglia. - Mortegliano. id. id.

Sequals. Estrada livello Enrico Ballico. S. Valleriano. sjanco Fontanafredda. Mutuo di L. 10000 per costruzione casa del medico. - Pinzano: beni alluvionali a fini di correzione censuaria. - Pasian Schiaffino. Affranco livello. - Marano. Acquasanti. Provvedimenti diversi in ordine alla Valle Paulani. - Mogio. Servizi di passaggio a traverso il fondo Cariera - Roveredo in piano. Aumento stipendio al posto di segretario - Bordenova. Aumento stipendio al posto di segretario. - Dogna. Concessione faggio a Tomasi Mattia a Rosano

Oriandolo ed alla Ditta Capellari. - Castelnuovo, Pasian di Prato, Pletichis, Martignacco, Reans, Campofornido, Rivolto. Regolamento tassa cani. - Chiasso. Raccollina. Vendita piante infeste boschi Montasio (to massima) - Andris. Tassa famiglia. - Pradamano. Tassa cani. - Vivaro. Mutuo per acquisto pesa pubblica: regolamento relativo. - Latisana. Transazione lite consorti Zanelli e Pellizzari. Capitolato medico. - Sedegliano. Vendita ritaglio stradale alla ditta Pagnano. - Resiutta. Aumento stipendio alla levatrice. - S. Daniele. Collocamento tubi di acquedotto: vincolo. - Ovaro. Variazione tariffa per tumulazione poveri. - Ampezzo. Rinnoiazione mutuo L. 10 mila con la Banca Carnia.

Decisioni varie: Udine. Ospedale civile. Ricorso per pagamento ospedalità Trovati. Ordina al comune di Sesto al Reghen di pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio. - Cordenons. Acquisto terreno De Marco Osvaldo per uso della cavalleria. Esprime parere favorevole. - Ragogna. Aumento stipendio alla levatrice. Tasse a notizia.

Seclausis. Acquisto fondo per l'edificio scolastico. Esprime parere favorevole. - Ragogna. Palazzo dello Stella. Bilancio 1910. Autorizza la eccedenza della sovraimposta.

Riviti: Ampezzo. Vendita fondo comunale. - Drenchia. Ricorso Dreesig per pagamento indennità di trasferta. - Vivaro, Martignacco, Fiume. Tariffa tassa famiglia.

Il ponte di Verzegolis

Vi fo la lieta notizia che il Consiglio Superiore dei L. L. P. P. ha approvato il progetto per la costruzione del ponte Verzegolis-Ovazzo sul Tagliamento.

Un grande piacere

Non si ha a mostrare gratia in compagnia mia. Aspetti che io sia disceso dal treno e mi sia confuso nella folla, poi discenda anch'ella col suo signor figlio e signa la folla. Mi ascolti con attenzione signor cavaliere perchè è importante quello che lo dico. A un certo punto del mio discorso io uscii gridando e riscalzandomi in una frase per esempio come questa: Sono le campagne, le campagne, ove ancora domina lo spirito medioevale, che sfruttano i nostri sforzi di pionieri tagliandi di una civiltà che sarà l'ultima cui l'umanità possa pervenire.

Dicono queste parole il conferenziere spalancava gli occhi, parlava nel naso e faceva dei gran gesti delle braccia sulla testa attonita di Gio. Batta.

La Società alpina in Carnia

Una comitiva di 12 soci (mancava questa volta la rappresentanza del sesso gentile) prese parte domenica alla prima gita che la Società Alpina Friulana organizzò dopo l'apertura della ferrovia carnica.

Era meta il bellissimo altipiano, anzi la serie di altipiani che si estendono fra la valle del But e quella del Dogano, alle falde meridionali dell'Avonise, fra i quali i profondi baratri dei torrenti Dongega, Vinadia e Ciantè mettono una nota aspra tanto più acuita in questa stagione, in cui il fazzoletto verde dei prati, la splendida fioritura dei ciliegi e dei pini, la fresca vegetazione dei boschi danno al paesaggio tanta lieta ricchezza.

I paeselli di Luico, Allegnè, Vinadia e Butta, che i ginepro attraversarono, non li indussero a fermate; bensì sulla verde sella che occorre superare per raggiungere Butta, a circa 1000 metri, una parca ma allegria colazione li trattenne per oltre un'ora, durante la quale poterono anche ammirare il magnifico panorama che si stendeva dalla gigantesca bianca vetta del Sernio, a gran parte della valle del Tagliamento, dominata a sud dalla massa del Verzegolis, e lungo la quale, risalendo, l'occhio correva alle frastagliate vette del Pramaggiore, del Fanciolina, del Monfalcon. A Fusca trovò il suo complemento la modesta colazione con qualche bottiglia di birra e qualche tazza di caffè. Poi fu rapida la discesa alla strada carrozzabile della valle del But, sino a la fermata di Cagna, donde il treno, li ricondusse alla stazione per la Carnia.

La giornata lieta, il bel sole goduto indussero a reciproche promesse di ritrovo per la ventura domenica sul monte Corada.

Comeglians

15 - (I. V.) - In memoria di due giovani esistente, troppo presto rapite. - Abbiamo appreso dai giornali e con grandissimo dolore la morte di Pierino Zanelli e di Lidia Ronzoni. Due fiori appena sbocciati e troppo presto accisi dalla inesorabile parca.

Due nomi a noi cari, giacchè ebbero campo di conoscere ed apprezzare i defunti nel breve tempo che furono fra questi monti in cerca di quella salute di cui natura fu loro matrigna. Pierino Zanelli nella verde età di 20 anni e Lidia Ronzoni appena ventenne!

Ci piange il core al pensiero che due vite nella primavera dei loro anni, siano state così inesorabilmente troncate, ci pare un saggio che la morte li abbia colpiti a quell'età, quando tutto doveva incominciare a sorridere. Alla memoria di questi cari mandiamo un reverente saluto e condoglianze vivissime alle sventurate famiglie.

Gio. Batta già cercava le parole migliori del suo repertorio filologico per complimentare il conferenziere della foga della spontaneità, della persuasione che sapeva mettere nel suo discorso.

Questi continuò: Quando dunque io dirò signor cavaliere, le parole che ho udito, ella mi lavi sulla punta dei piedi, leudi e agiti contro di me lo braccio e gridi con suo figlio: Basta, basta, sono tutte menzogne, abbasso il socialismo, abbasso, abbasso. Tacete, tacete, siete un impostore... siete un arruffapopoli, siete...

Il trono ebbe uno scosse e si fermò di colpo. Contemporeaneamente risuonarono sotto la fumida tettoia della stazione le note dell'Inno del Lavoro.

Gio. Batta si chinò verso lo sportello a guardare. Una selva di bandiere, di opuscoli di donne, si pigliava, s'agitava springendosi contro il treno, levando le braccia, agitando cappelli e fazzoletti. Uno spettacolo imponente e per gli Zamboni novissimo che gonfiò loro il cuore di una sconosciuta emozione somigliante all'entusiasmo per suggestioni.

Un ferroviere venne a spalancare lo sportello.

Il dottor Bastiani disse scommessamente a Gio. Batta.

« Mi raccomando, siano intesi, si ricordi le istruzioni: ci rivedremo a cose finite e staremo allegri. »

Sevegliano

Conferenza - Come accennammo ieri il chiarissimo dott. Casparid tenne la annunciata conferenza a circa 140 alleatori di qui e di Privano.

Dopo un indovinato esordio, egli tenne per oltre un'ora incatenata l'attenzione degli uditori, i quali alla fine lo applaudirono ripetutamente.

Fra i presenti notò il cav. Franchi presidente della Cassa rurale e del Circolo agrario di Palmanova, il Sindacato co. Orgnani, la Giunta, Maestri, impiegati etc.

Tricesimo

In morte dell'avv. Pietro Capellani - La Banca di Tricesimo V. Bignoli e C. per onorare la memoria del defunto socio avv. Pietro Capellani, ha passato al Presidente della Congregazione di Carità di Tricesimo L. 25.

La Congregazione di Carità sentitamente ringrazia.

La reale Birra di **PUNTIGAN** è la più efficace dei ricostituenti.

VARIETA'

Curiosi giudizi di Taitù sulle nazioni europee

In una lettera dall'Abissinia alla « Tribuna » sono riferiti, dei curiose giudizi dati dall'imperatrice Taitù su alcune delle nazioni europee. Taitù ha sempre odiato gli europei. Le ha chiesto un gioco quali europei avrebbe migliorati.

« Si può scegliere forse » - ripose mordeamente - « tra la lena e lo sciacallo? »

Ma pare che preferisce la Russia, la meta interessata nelle questioni etiopiche. La Russia - solleva alla dire - « è come il leone. Ella passa dritta per la sua via e non molesta chi non tocca, ma guai a chi la tocca. I tedeschi sono invece come gli sciacalli; essi fanno sempre molto obbligo e abbuiano contro tutto; i turchi, i sicili sono la Francia, che non fa distinzione alcuna fra le varie sorta di cibo. Addenta tutto con voracità famelica. Il faghiettero è come il serpente; non vi offroca mai, ma vi strocia se non vi moltiplica il trattamento. »

E l'Italia? - « In domandata... »

L'Italia è come il leopardo, pronta a balzarsi addosso e mordere, terribile più se è furia.

« Forse » dice il corrispondente - « l'odio profondo che Taitù nutre per gli europei è ispirato da una convinzione sincera e dal desiderio di mantenere integro l'impero che l'Influenza e la tosse, secondo lei, minacciano. Actua disiede un notevole impulso al suo prestigio, poiché fu lei che, malgrado la decisione dei capi e del Negus, di ritirarsi, il istigò a dare battaglia, e dopo Adua fu nella pacifica politica di penetrazione commerciale che lotta sempre contro ogni influenza europea. »

Continuando nel quadro morale dell'Imperatrice il corrispondente dice:

« E' lei che fomenta il malcontento, che insinua il sospetto nell'animo del popolo, al sospetto già prodotta per natura, che mette in cattiva luce l'Europa, sol perché i suoi consigli incoraggiano l'opera del suo signore, che estacca la nomina dell'ereditario persona di un disonore della sua rivale antica, che costringe a obliare il capo al voleri dell'Imperatore si fu autorizzato alla collaborazione quasi ufficiale nel Governo dell'Impero, che, insediandosi infine nel seggio sovrano, quando la parzialità ha del tutto interpodito le sue membri e la sua favella, offuscandogli anche l'intelligenza, spiega, una politica nefasta gettando le basi di una rivolta futura che durerà ad opera ed ai suoi parati il rostaggio dell'Impero etiopico. »

« L'imperatrice in fondo era stata sempre odiata da Ras Makonnen, il ras, la chiamava sprezzantemente « La Muja ». Il suo torto maggiore, agli occhi del popolo abissino, era stato quello di aver aveva meno colpa: la sua sterilità. Taitù non aveva saputo fare un erede diretto al trono etiopico. Ella era semplicemente tollerata, e tollerata soprattutto perché il Negus l'amava: ma il giorno in cui il grande nemico fu incapace di reggere il Governo, e con un autoritarismo ingiustificato, la sua politica si esplicitò ancora più sfacciatamente in una politica nepotista prepotente, per tutte le ragioni dell'impero bruciato la ribellione. »

toro e mille boche mandavano un urlo formidabile.

Gio. Batta si chinò verso lo sportello a guardare. Una selva di bandiere, di opuscoli di donne, si pigliava, s'agitava springendosi contro il treno, levando le braccia, agitando cappelli e fazzoletti. Uno spettacolo imponente e per gli Zamboni novissimo che gonfiò loro il cuore di una sconosciuta emozione somigliante all'entusiasmo per suggestioni.

Un ferroviere venne a spalancare lo sportello.

Il dottor Bastiani disse scommessamente a Gio. Batta.

« Mi raccomando, siano intesi, si ricordi le istruzioni: ci rivedremo a cose finite e staremo allegri. »

Continua

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTÀ ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Con queste e altrettali precipitosissime chiacchiere, raramente interrotte dal meravigliato, stordito, sopraffatto cav. Zamboni, si giunse nella stazione della città di provincia, che attendeva il dottore propagandista.

« Senta » disse il dottor Bastiani, mentre il treno, rallentando, strideva mostruosamente, « senta mio carissimo amico signor cavaliere Gio. Batta Zamboni. Ella deve farmi un piacere,

L'EFFERRATA TRAGEDIA CONIUGALE DI IERI

(Dalla seconda edizione di ieri)

In Piazzetta della Cisterna nella strada di circunvallazione interna fra le porte Grazzano e Foscole è situata la casa, (che assomiglia ad un «Château») di proprietà di Carlo Pecile Giuseppe concubino sotto il nomignolo di **Diana Passoni**.

Il primo piano era occupato dal Pecile che vi abitava con la moglie Roma Canciani, e tre figli.

Al piano superiore abitano il signor Zamparo Antonio con la moglie Anna, il vigila urbano in pensione Venturini Giovanni e la di lui moglie Luigia.

Fra il Pecile e la moglie erano continui i litigi; dipendenti — secondo la voce che corrono — da una assoluta incompatibilità di carattere.

Più volte la moglie del Passoni era fuggita di casa col pretesto che il marito la trattava duramente, e la percosse e minacciava per dei nocchiali.

Per queste ragioni la Roma Canciani aveva anche chiesta la separazione legale.

Ricordiamo anzi che tempo fa il Pecile venne condannato in Pretura per minacce e percosse alla moglie. A quanto ci si è detto il Pecile era tale tipo litigioso ed arrogante, con quanti avevano a fare con lui, da rendere la sua compagnia poco bene accetta.

Ma non è in tutto da attribuire al suo carattere quello che non è rado avveniva nella casa del «diavolo di Passoni».

Un poco di colpa era da attribuirsi alla sua donna che gli dava motivo di lamentarsi per una ripugnanza di lui che non nascondeva.

Differenza di carattere e di età

Ma non era soltanto una incompatibilità, naturale, aspra inconciliabile di carattere che quasi tutti i giorni scendeva dalla povera casa di Passoni un campo di battaglia.

Il Giuseppe Pecile sebbene non ne avesse colpa era avanzato negli anni e sua moglie era di non poco più giovane di lui. Di qui un bisogno quasi giustificabile di trovare fuori di casa un poco di pace.

«E' stato un matrimonio sbagliato... infame!»

Così diceva la povera donna parlando dei suoi rapporti col marito.

La tragedia era prevedibile

La gente che aveva la disgrazia di abitare nei pressi della casa «Del Diavolo» un poco prevedeva qualche gran fatto, ma era lontanissima dall'immaginarsi una tragedia qual'è quella la cui nuova qualche ora fa, fulmineamente ha sparso un'impressione di terrore nel popoloso e tranquillo rione di Grazzano.

«Qualche cosa, un giorno o l'altro avverrà — si diceva — qualche cosa deve avvenire».

Queste voci rappresentavano una costante apprensione ed erano giustificate dal fatto che non passava giorno in cui non si sentissero grida, pianti urlanti della casa del Pecile.

Del «Diavolo di Passoni» spesso si sono occupati i giornali per raccontarne le gesta famigliari, le minacce continue che con armi terribili, rocce, accette e coltelli faceva alla moglie. Non poche volte fu dall'autorità richiamato all'ordine e arrestato anche lontanamente. Il Pecile non si decideva mai a cambiare abitudini come mai si decideva a essere più affettuoso sua moglie.

«La devo ammazzare, la devo ammazzare» — diceva — quella v. deve morire per le mie mani. Il disgraziato era geloso come un Otello.

L'epilogo tragico

Oggi questo stato di cose ha avuto un epilogo tragico quale raramente si legge nella cronache più sanguinose e mai non avvenne nella nostra città.

Il Passoni ha spaccato con una potente scure a lungo manico la testa alla moglie che ha goitato a terra in un lago di sangue, quindi si è impiccato appendendosi a un lungo chiodo infisso nel muro esterno dell'abitazione.

I primi indizi della tragedia

Come si è detto, al secondo piano della casa descritta abitavano la famiglia Venturini e Zamparo.

Oggi verso le ore 13 la sig. Luigia Venturini mentre accudiva alle faccende domestiche ha avvertito un insolito rumore proveniente dalla casa del «Diavolo».

Da principio — essendo un poco abituata alla sorpresa della famiglia vicina — non fece caso al rumore, ma insistendo questo e mutandosi in una specie di pianto alternato da una voce irosa, ha fatto l'orecchio per scoprire che cosa accadesse.

Un acuto e straziante grido di dolore e di aiuto l'ha colpita a un tratto e spinta, senza per tempo in mezzo, a discendere.

Dal secondo piano risolutamente ha aperto la porta del Pecile.

Lo spettacolo tragico

Uno spettacolo raccapricciante, di sangue si offerse agli occhi terrorizzati della signora Luigia Venturini. La moglie del Pecile, la Roma Canciani giaceva inerte al suolo in un lago di sangue, con la testa orribilmente spaccata. Qualche lieve lamento quasi impercettibile partiva dalla disgraziata che aveva la testa ridotta ad un ammasso sanguinolento.

Inorridita, spaventata, incapace di reggere a quella vista orribile la signora Luigia Venturini retrocedette e volò ad avvertire della scoperta la guardia di Finanza che hanno caserma il vicino.

Accorsero immediatamente, i sottobrigadieri Laguzzi e Costantini, quindi altri militari ed il bandito signor Ruffini.

Così sono corsi alla casa indicata dalla signora Venturini e appena oltrepassato il cancello d'accesso, hanno scoperto, nascosto dietro alcune assi appositamente collocate, il corpo del Pecile, che, livido e sformato in viso penzolava già morto da una corda appesa a un robusto chiodo confitto nella parete.

Ma non subito tagliata la corda, ma inutilmente.

Il cadavere è stato adagiato momentaneamente al suolo e coperto.

Nell'interno della casa

La strage della donna — sangue dappertutto — brandelli di carne

La moglie del Pecile giaceva come si è detto nel mezzo della casa in uno stato raccapricciante. Rispariva ancora e ancora mandava qualche insensibile lamento.

Immediatamente si è chiamato il medico dottor Ugo Chiaruttini il quale è accorso e ha fatto le prime urgenti medicazioni.

Con ogni cura l'infelice è stata avvolta in un lenzuolo, collocata su un carrettino e colla scorta della guardia scelta Fortunati e di un'altra, condotta all'ospedale.

Qui il medico di guardia dott. Commessati tosto constatata la gravità del caso, fece trasportare la ferita nella sala operatoria.

Dal primo esame il dott. Commessati riscontrò ferite alla regione sopraboritatoria destra, parietale destra e occipitale; ferita contusa alla regione, sopraboritatoria sinistra; frattura delle ossa del cranio.

Sul luogo della tragedia si recarono subito i funzionari Fortunati, Talloni, un delegato, il giudice Porsella e il cancelliere Bisaccia.

Dalle constatazioni è risultato che la tragedia ha avuto principio in cucina sopra un divano bianco, basso, elegantissimo che è stato macchiato da una larga chiazza di sangue.

Sangue fu trovato anche su una sedia frascata che probabilmente è stata la prima arma del marito omicida. Per terra erano due grandi coltelli da cucina pure insanguinati.

I due dalla cucina, sono passati per la porta che conduce ad un elegante salotto, coltuttando evidentemente, perchè sul riquadro si è trovato del sangue e per terra dei capelli.

Il marito deve aver tirato la disgraziata dalla cucina nel salotto, strappando i capelli.

Il colpo di mazzetta, deve essere stato dato in corridoio, in quello cioè in cui la donna è stata trovata. Qua e là in tutta la casa sono capelli della donna, macchie di sangue brandelli di carne.

Un disordine orribile di battaglia, un odore nauseante di sangue si respira.

La Canciani da due giorni era assente

La Roma Canciani da poco tempo aveva messo su un negozio di vesti confezionati in Via Grazzano e da due giorni non andava in casa del marito. Oggi questo l'aveva mandata a chiamare ed ella era andata in casa per il fatto che aveva chiesto 200 lire che sparava di avere.

Il marito appena veduta deve averla assalita coi soliti suoi modi, quindi la tragedia.

Lo aveva sposato perchè era ricco

Il marito assassino, che aveva una profonda inghinea sulla giungla sinistra, giustificava i trattamenti di cui faceva segno sua moglie con questo parole:

«Mi ha sposato perchè avevo dei denari, non per amore. Mi vuole avvelenare l'esistenza, ma ella deve prima di me».

La famiglia

L'omicida era di Trieste e aveva 47 anni, sua moglie era udinese e aveva 32 anni.

Avevano tre figli; Palermo di 7 anni, Angelo di 6, e Pietro di 3.

Il maggiore, conosciuto la tragedia è corso a casa, ma è stato con la forza allontanato.

La figura morale dell'uxoricida

I suoi amori

La figura morale del marito omicida non è delle più belle.

Il Pecile come si è detto era nativo di Trieste dove aveva realizzato un piccolo peculio facendo — ci si è riferito — un commercio che non è dei più morali, imbracciandosi con delle donne e cavando loro tutto quel che si poteva cavarne.

Stanco forse di menare quella vita e desideroso di un poco di pace il Pecile venne a Udine dove non tardò a innamorarsi di una signorina di assai più giovine di lui, la quale però non volle a nessun costo lasciarsi sposare.

Il Pecile per guadagnare il cuore di lei fece più di una pazzia e giunse a comprare una casa e ad intestarla al nome dell'oggetto del suo amore.

Nonostante la donazione, la fanciulla restò irrimediabilmente nel rifiuto di sposare il Pecile. Avvenne perciò che questi indugliando richiedesse la sua casa che aveva donato solo nella speranza che la giovine si piegasse ai suoi desideri.

La fanciulla e i famigliari suoi che avevano già preso possesso della casa, non vollero restituirle e fu fatta una lunga causa che portò fino in Cassazione i contendenti.

Il Tribunale di Udine e la Corte di Appello di Venezia diedero torto al Pecile, ma la Cassazione riconobbe che la casa era stata donata a condizione che la fanciulla e il Pecile si unissero in matrimonio e reintegrò questi nei suoi diritti di proprietà.

Così finì il primo disgraziato amore del Pecile, che non tardò a innamorarsi di una altra fanciulla di più che trent'anni di lui minore d'età.

A questa il Pecile aveva fatto donazione di tutto il suo riservandosi i diritti sull'usufrutto.

Il Pecile proposto al Manicomio

Il matrimonio del Pecile fu l'incentivo di una serie di dolori famigliari così da parte sua che da parte della moglie. I disgraziati non riuscivano a stare una giornata senza scagliarsi i più atroci insulti senza percuotersi, minacciarsi in presenza magari dei figli e di estranei.

Questa disuguale battaglia domestica tenne i due coniugi in continui rapporti con avvocati e spesso il condusse innanzi al magistrato.

Una volta il Pecile per maltrattamenti alla moglie fu condannato a quasi quattro mesi di carcere. Non per questo però si distaccò dalla moglie e si decise ad accettare decisamente la proposta di separazione che ella faceva a mezzo del suo avvocato.

Ultimamente i due erano apparsi in Tribunale per dividersi, ma il giudice li rappacificò e rimandò a casa.

Quanto quella pace sia stata duratura dicono i vicini del Pecile. Nella sera stessa della pace i due coniugi si accapigliarono e fecero un cosa del diavolo e si palleggiarono la responsabilità della non avvenuta separazione.

Il Pecile faceva minacce di morte e la sua donna gli ripeteva che gli avrebbe fatto tale un dispetto che egli non potesse più portare il cappello in testa.

La sentinella armata alla carta da cento

Un fatto che caratterizza a sufficienza lo squilibrio mentale del Pecile è il seguente.

«Un giorno egli si sentì dire da alcune persona di essere un disperato. Ci aver comperato una casa che non valeva un gran che. Per ribatterlo questa che «credette una menomazione della sua dignità, il Pecile corse alla Banca, prelevò un certo numero di carte da cento e andò a casa».

Qui applicò un fil di ferro lungo tutto un muro e al filo con degli spilli appuntò l'una dietro l'altra le sue brave carte da cento.

Fatta questa operazione si armò d'un fucile e a spall'armi fece la sentinella sulla sua esposizione monetaria per alcune ore.

Perchè non fu internato nel Manicomio?

Sappiamo che furono rilasciati da un sanitario della città il dott. Carquelli, parecchi certificati attestanti lo squilibrio di mente del Pecile.

Questi attestati vennero scritti, a richiesta dei patrocinatori della Roma Canciani ed esibiti all'Autorità Giudiziaria perchè prendesse un provvedimento.

Questa invece si preoccupò sempre anziché di separare i coniugi, di tenerli uniti, nonostante che fosse riconosciuta la impossibilità che essi potessero passare un solo giorno in armonia.

Prima dell'uxoricidio

Il Pecile ieri a mezzogiorno si recò a destinare all'osteria «Alla Grotta» dove mostrò una corda con la quale — disse — si sarebbe impiccato.

I presenti non gli credettero perchè erano abituati alle straripate di lui. Il chiodo cui il Pecile si appiccò fu piantato da lui stesso alcune settimane

nella determinazione che gli sarebbe servito per appendervisi dopo aver uccisa la moglie?

Il Pecile era un buon padre

L'uxoricida — secondo le informazioni che ci danno quelli che lo hanno conosciuto — era un padre ottimo, affettuosissimo, amoroso, premuroso verso i figli come una buona madre. Si compiaceva di farli stare allegri e di procurare loro dei passatempi e aveva la pazienza di vestirli, di tenerli puliti, di curare che non mancassero di nulla.

La colpa anche della vittima

L'uccisa Roma Canciani non nascondeva, parlando con gli estranei e con lo stesso marito, la ripugnanza che questi le ispirava.

Ella diceva senza riguardo in pubblico che presso il marito non poteva trovare quella felicità cui con trenta e più anni meno di lei pure — diceva — aveva diritto.

«E' vecchio — dichiarava — ma io sono giovine, non possiamo andare d'accordo».

Il Pecile uodendo questi discorsi montava su tutto le furie, gridava che la sua donna lo aveva sposato per interesse e riconfermava il proposito di ucciderla e si rodeva di gelosia vedendola dare confidenza ad altri uomini.

I FUNERALI DI G. B. ROMANO

Stamane alle ore 9 hanno avuto luogo in forma solennemente civile — plebiscito cittadino di rimpianto — i funerali del cav. Gio. Batt. Romano. Il corteo si è formato innanzi all'Ospedale Civile.

Si apriva con una squadra di pompieri in alta uniforma. Seguivano i bambini della Scuola e Famiglia con bandiera, l'Orfanotrofio Renati, una squadra di Guardie di Città in uniforme, quattro vigili urbani, la musica cittadina gli uscieri degli uffici provinciali, un carro di corone delle quali alcune come quelle della Massoneria e della Società Veterinaria F erano portate a mano.

Veniva la carrozza funebre di primissima classe. Raggiavano i cordoni: il sindaco comm. Pecile, il Profetto, il cav. Dalan, il cons. Coren, dott. Capponi, veterinario di Vanzone.

Al seguito Imponentissimo è il corteo seguito dalla salma. Notiamo:

Prefetto, comm. Brunaldi; Sindaco comm. Pecile, gli assessori: Pico, Della Shiava, Tonini.

Consiglieri comunali: Belgrado, Zavagnò, Magistrali, Larooca, Montamerli, Bossotti, avv. Measso, co. di Trento, avv. Nimis, avv. Doret, Battistoni, avv. G. L. Scbiavi, l'avv. E. Nardini, anche in rappresentanza dell'on. Giardini.

Prof. G. Antonini, prof. Guido Bergin, dott. Erasmit, E. Clonfero, dott. Salvetti anche in rapp. per la Sezione Friulana dell'Associazione Ital dei Medici, Domenico de Candido per l'Associazione Farmaceutica Friulana, dott. Frattoni comm. Fracassetti, cav. prof. Dabak, dott. cav. Dalan, dott. Pergola, A. Brusconi, comm. Cotta, cav. Miani, Lorenzo Moralli, Giudice Turchetti; farmacisti: Tomadoni, Zuliani, dottor Fabris, Minisiti, Bosero e Comessati.

Dott. Carlo Marzattini, Conti Attilio per la Ditta A. Romano, Michele Corradini, dott. G. Valentini anche in rappresentanza dell' on. Morpurgo, sig. Tremoniti, dott. Cosattini, avv. Cosattini, Enrico Bruni presidente Congregazione di Carità con l'intero Consiglio e impiegati, dott. Gardi, dott. V. Doret, dott. Giulio Cesare, Giacomo Boschetti in rapp. del Comune e della Società Operaia di Tricesimo.

Dott. Selan, co. Giuliano di Capofracaso, sig. Camavito, dott. Rubini, avv. Plateo, avv. Rovere, avv. Linussa, co. Groppier, Del Piero Umberto, Picotti e rag. Migliorini, per l'Ufficio Prov. del Lavoro, Calligaris Alberto, avv. Capponi, G. Morelli de Rossi, march. C. Goncina.

G. Giacomelli, ing. Faobini, prof. Pizzio, capitano Abignente, notaio Pirona, E. Sauti, avv. Celotti, E. Zagolin, G. Fulvio, co. G. Della Porta, prof. Da Giovanni, Quinto D'Arcoce, avv. B. Schiera, Silvio Moro.

Ing. G. B. Marioni pag. G. Mioti, anche in rapp. della Banca di Udine, prof. Berthod, G. B. Doret, Lieth E. presidente Società Operaia di Udine con bandiera, dott. Furiani e rapp. Sodalizio Friulano della Stampa.

Dott. S. Pascoletti, dott. L. Pascoletti, co. D'Arcoce, dott. Biasutti, Rosso Gino per il Circolo Agricolo di Pordenone, co. Mainardi per il Circolo Agricolo di Codroipo, co. D. Florio, ing. G. B. Cantarutti, R. Cordoni, Romeo Battistig per la Massoneria Friulana e per la Loggia di Venezia, dott. Petracco, dott. Rizi, dott. Castellani... e un seguito immenso di amici ed estimatori del caro defunto di cui ci è impossibile dare il nome.

Le rappresentanze

Dott. Giovanni Carmelutti in rappresentanza della ditta Missana di Pozzuolo. Sig. Sandri-Pietro rappresentante il

E' stato veduto Impiccarsi

Il Gazzettino di stamane reca:

«L'assassino e suicida Pecile fu visto impiccarsi dalla figliuola di un impiegato alla Tessitura udinese. Weber che abita con la famiglia al piano superiore della palazzina. La piccola Clara, d'anni 11 al rumore che proveniva dal piano terra si affacciò alla finestra e vide il padrone di casa impiccarsi alla fune. Corse dalla mamma tutta spaventata. Questa andò pure alla finestra: in quel momento il Pecile era già morto».

Le condagne del Pecile

Il Pecile nel 1872 veniva condannato ad un mese di carcere dal nostro Tribunale sotto l'imputazione di furto, nel 1873 per diffamazione a due mesi di carcere dalla Pretura di S. Daniele, a tre mesi di carcere dal Tribunale di Udine, e — come è sopra riferito — a 3 mesi e 100 lire di multa dal Pretore del secondo Mandamento di Udine per ingiuria e minacce a mano armata alla moglie.

La Canciani è morta ieri sera

Alle 8 circa di ieri sera, dopo parecchie ore di dolorosa agonia, la Roma Canciani cessava di vivere.

Durante le ultime ore della sua triste esistenza ella non ha avuto coscienza dell'accaduto.

cav. uff. Tomaso Dall'Armi, presidente della scuola Elementare di Conegliano. Cav. G. B. Dalan per l'Unione veterinaria Italiana, Società Veterinaria Friulana.

Ernesto Galvani per la Associazione Agricola di Cordenons.

Dott. Francesco Stringari. Dott. Vittorio Vicentini in rappresentanza del Comune di Spilimbergo.

Pietro Fantoni per il cognato cav. L. Rizzani.

Municipio di Cordenons rappresent. dall'assessore Marsilio.

Dott. Flavio Berthod Associazione Zotecnica Veronese e per la Uaitera Ambulante Provinciale di Verona.

Dott. Domenico Dorigo per il comune di Manzano.

Dott. prof. Giuseppe Antonini in rappresentanza del Manicomio Provinciale.

Vittorio Zilli per il comune di Zoppola.

Dott. Giorgio Gattorno rappresentante il Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento.

Romolo Scarpa per il Teatro Sociale di Udine.

Dott. Domenico Feruglio per il R. Laboratorio di Chimica Agraria.

Il Sindaco comm. Pecile rappresentava il Sindaco di Gemona.

I DISCORSI

Il Sindaco comm. Pecile

Sul Piazzale XXVI Luglio c'era il corteo. Le autorità, le rappresentanze, i cittadini si accolgono intorno al feretro e cominciano i discorsi.

Prende primo la parola il sindaco comm. Domenico Pecile che pronuncia il seguente sentito discorso a nome della cittadinanza.

«Non più tardi di ieri noi accompagnammo all'estrema dimora un cittadino benemerito, immaturamente strappato al nostro affetto; oggi un'altra tomba si schiude davanti a noi, e l'animo sbigottito non trova parole per esprimere il suo profondo dolore».

Con profonda commozione, a nome della città, io porgo l'ultimo saluto alla salma di G. B. Romano, e la mia è anche la parola del condiscipolo; dell'amico di quasi quarant'anni, che considera con dolore come cosa ormai passata una dimestichezza che dalle vicende della vita non fu mai turbata.

«Entrato assai giovane nella vita pubblica, in ogni campo della sua attività G. B. Romano lasciò tracce di vivissima simpatia. Fece parte della Commissione municipale di sanità dal 1893 al 1902; successivamente fu revisore dei conti del Comune, e membro di altri importanti Comitati, come quello per l'annona, quello per lo studio dei rimedi contro il carbonchio, quello per sussidi a domicilio ai malati poveri, e più recentemente quello dei mercati; e ad essi dedicò opera assidua, portando sempre una nota pratica ed opportuna, ed acquistando stima alta e profonda».

«Fu consigliere comunale e membro del Consiglio dell'Istituto Renati; ma l'opera più utile ed importante per la città nostra fu quella che egli esercitò prima come consigliere, e poi come Presidente della Congregazione di Carità per un periodo complessivo di non meno di 12 anni. Sollecito sempre di fare il bene, attivamente ed intelligente, in questa difficile e delicata mansione della pubblica beneficenza egli si meritò la più viva riconoscenza dei suoi concittadini».

«Non dirò dell'opera tecnica e scientifica di G. B. Romano, che lo fece apprezzare ben al di là dei confini della nostra Provincia, e per cui il Friuli gli deve infinita gratitudine».

«Egli, che non conobbe ozio o riposo, fu sempre pronto a dare tutte le sue energie a vantaggio del paese».

«Portroppo già da mesi le notizie sulla salute dell'amico nostro venivano mano a mano annunziando che non molto a lungo lo avremmo avuto con noi; ma alle cose temute si vorrebbe non prestar fede... eppure vengono!»

«Al cittadino benemerito, all'amico carissimo, di cui tutti apprezzavamo la prontezza dell'ingegno e la bontà del cuore, tributiamo una lacrima ed un affettuoso saluto, e mandiamo un pensiero pietoso ai desolati suoi figli augurando che dall'ansante compianto essi tragano ragioni di conforto».

Il cav. Rubini di Cividale
Segue il cav. Rubini di Cividale. «Pregato — egli dice — di portare a nome dell'Associazione Agraria Friulana l'estremo saluto alla venerata salma di Giovanni Battista Romano, adempito a malincuore al doloroso mandato affidatomi e lo adempio con l'animo profondamente commosso.

Non è fra voi chi non abbia seguito con ansia le varie fasi del male, che dopo lunghe sofferenze sparse questa nobile vita, non è chi non abbia visto sparire con vivo rimpianto, con sincero cordoglio, la popolare figura di quest'uomo di tempra antica, bonario nei modi, cordiale nell'animo, vasto nella cultura, instancabile e multiforme nell'attività.

Continua il cav. Rubini enumerando le benemerite dell'illustre defunto e termina:

«A Giovanni Battista Romano vada l'estremo saluto riverente e grato dall'Associazione Agraria Friulana, dove la sua memoria vivrà imperturbata e sarà sempre rammentata e riconosciuta con unanime plauso, il bene da lui compiuto a vantaggio delle terre friulane».

Altri discorsi
Dopo il cav. Rubini, che ha parlato con voce commossa, prende la parola il Conte di Brazza il quale pronuncia un lungo necrologio in cui parla dell'impulso del defunto dato alla zootecnica Friulana.

Parlano poi il dott. Florio Bertrav di Verona a nome del Ministero, il cav. Dalan per l'Associazione dei veterinari e Romeo Battistola per la Massoneria.

Finiti i discorsi, si è ricomposto il corteo e ha proseguito alla volta del cimitero.

Le corone
I figli al caro Padre; Gli studenti Enologia di Conegliano; Scuola viticoltura di Conegliano; Associazione Agraria Friulana; Adele e Giovanni Merzagora; Ardemia e Giuseppe Ra-

gosa; Famiglia Galvani Pordenone; Ministero Industria e Commercio; Funzionari R. Prefettura; Sodalità Friulana della Stampa; Società Veterinaria Friulana; Ongini Morelli e Zorzi; La Massoneria Friulana al C. F. Romano.

La salma verrà cremata
I figli e parenti di G. B. Romano volendo attenersi al desiderio dell'illustre defunto hanno stabilito che la salma venga cremata.

La Cong. di Car. per G. B. Romano
Il Consiglio della Congregazione di Carità convocatosi d'urgenza ieri sera alle ore 17, deliberava di onorare la memoria del compianto e benemerito ex suo Presidente nel modo seguente:

a) Lettera di condoglianza ai figli,
b) Distribuzione straordinaria di lire 500 (cinquecento) ai poveri;
c) Intervento ai funerali in corpo dell'intero consiglio e personale d'ufficio;
d) Chiusura dei locali della Congregazione durante le onoranze funebri.

Seduta stante fra i consiglieri e Segretario si raccolsero lire trenta da versarsi alla Congregazione di Carità, in sostituzione di corona.

Società Dante Alighieri
I signori Zagolin, Conti Luigi, G. R. Doretto, Antonio e Giovanni Disanò e Zilli Ugo, per onorare la memoria del cav. dott. G. B. Romano, in sostituzione di fiori versarono al Comitato della Dante lire 20.

La presidenza ringrazia.

Telegrammi del ministero
Prefetto Udine
Ministero Interno ha appreso con vivo rammarico morte Veterinario Provinciale Cav. Uff. Romano, di cui gli erano note le grandi benemerite per il progresso zootecnico e zoolingistico nel Friuli e del quale altamente apprezzava i preziosi servizi resi nell'adempimento del suo importante ufficio. Pregh. V. S. esprimere speciali condoglianze Ministero alla famiglia e far rappresentare Ministero ai funerali.

Ministero Santoliquido
Telegramma del Ministero di Agricoltura:
Prefetto Udine
Pregola rappresentare famiglia compianto Dottore Romano mie condoglianze e rappresentarmi ai funerali, disponendo per il feretro del compianto valoroso zoolingico sia collocata nome del Ministero una corona.

Ministero Raineri

Sottoscrizione della Donne Friulane per la bandiera alla Nave «Dante Alighieri» Somma precedente lire 124 — Raccolte dalla signora Anna Fagnoni Rizzani:

Anna Biasoni L. 1, Eleonora Gabelli 1, Maria Girardin 1, Teresina Giavon 1, Maria Bortuzzo 1, Matilde Tonini 1, Caterina Pitoritto 1, Cordona Giuliana Iside 1, Gori Caterina 1, Andreoli Eva 1, Caterina Bulfon 1, Sandri Lidovina 1, Giacinta Malignani 1, Anna Perosa 1, Clotilde Bolzoni 1, Orsola Scagnetto 1, Elisa Nardoni 1, Elisa Stettano Balletti 1, Pia Borghese 1, Nicolina Farra 1, Adele Marzotto 1, Emma Candiogio 1, Rina da Tomera 1, Figlia Bartolotti 1, Citta Ester 1, Rosa Comuzzi 1, Anna De Rio 1, Rosa Madussi 1, Lucrezia Madussi 1, Rina Leoncini 1, Giulia Clarici 1, Tomada Elena 1, Anita Scofield 1, Maria Colauti 1, Virginia Viazoli 1, Itala Variolo Piva 1, Caterina Bortoluzzi Talmassona 1, Teresa De Biaso Bovilacqua 1, Anna Bastianutti 1, Elisa Brinis 1, Sburilo Emilia 1, Marietta Catterina 1, Elvira Merli 1, Marietta Matilde 1.

Totale 178.

Beneficenza — In esecuzione alla volontà del compianto avv. Capellani saranno elargite dalla famiglia: L. 1000. alla Cucina Economica; L. 1000. alla Congregazione di Carità; L. 1000. alla Società per l'infanzia abbandonata; o L. 500. ai poveri di Rivisipio.

La vedova per onorare la memoria dell'istituto, di sua iniziativa elargisce per L. 1000. 00 per una istituzione scuola di infermeria.

Il testamento avv. cav. Pietro Capellani ha disposto che siano versate alla Congregazione di Carità lire 1000 per essere investite al consolidato Italia no quale Legato Pietro Capellani a favore dei poveri.

La Congregazione con viva riconoscenza prese atto della benefica disposizione e rinno vando alla desolata Vedova sincera condoglianza, porge alla stessa vivissima grazia per la premurosa comunicazione.

CONCORSO
per la cura dei fanciulli al mare al monte e Istituto rachitico

Da 15 maggio a 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammisione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie opaste e povere del Comune di Udine, che abbiano un'età non minore ai 6 anni né superiore ai 14.

La Società Protettrice dell'Infanzia provvede per la cura completamente gratuita di 18 bambini al mare e di 12 bambini al monte appartenenti al Comune di Udine.

Altri ancora ne aggiunge a cura gratuita mercè le offerte speciali di Emil Morali e di privati.

Al concorso suddetto hanno pure diritto i fanciulli poveri appartenenti alla Provincia di Udine, e precisamente:

per 15 piazze con retta ridotta, all'Ospizio marino veneto di Venezia; per 14 piazze con retta ridotta, alla Colonia Alpina di Fratis (Ponterba) per 4 piazze completamente gratuite pure alla Colonia Alpina.

Per un limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare e del monte quali dozzantini fanciulli e fanciulle appartenenti a famiglie agiate tanto di Udine come della Provincia.

Le singole domande col proprio indirizzo dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via F. Cavallotti (ambulatorio nuovo), corredate dai seguenti documenti in carta semplice:

1. Certificato di nascita.
2. Id. di vacuazione o rivaccinazione.
3. Attestato medico che dichiara la malattia per cui viene richiesta l'ammisione (se pel mare o pel monte) nonché le forme infettive contagiose sofferte dal fanciullo (in specie esantemi) e che nessuna malattia infettiva contagiosa esiste nella famiglia e nei casalinghi, ovvero che la guarigione o la morte dell'ultimo colpito dai almeno da una ventina di giorni.

Con le norme e modalità di cui sopra è aperto pure concorso per un limitato numero di posti per bambini dai 3 agli 8 anni, affetti da rachitismo, che seguiranno la cura nell'Istituto rachitico Regina Margherita di Venezia.

NB. Saranno in via assoluta esclusi dal concorso i bambini affetti da malattie oculari, e quelli che venissero riconosciuti trascurati nella pulizia personale.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile. Udine, 1910 — Tip. ARDURO BOSETTI. Successore Tip. BARDUSCO.

Riposo Festivo
Al signori Negozianti
I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in vendita presso la Tipografia Arturo Bassetti successore Tip. BARDUSCO

Profondamente commossi per le innumerevoli prove di stima e di affetto dimostrate alla benedetta memoria del mio adorato estinto Pietro, con i figli e coi parenti tutti ringrazio vivamente di cuore.

Bice Berghinz - Capellani

Terribile supplizio
L'unguento Foster a Treviso

Quante notti insonni vi hanno fatto passare le emorroidi irritanti, dolorose, noiose? Quale agonia vi hanno procurata durante il giorno? Eppure esiste un rimedio reale. Leggete: Il Signor Giovanni Nardi, rivale Castelvecchio 19, Treviso, ci comunica:

«Se a Treviso vi sono delle persone che sono affette da emorroidi vengano pure da me ed io farò conoscere il modo sicuro per liberarsi in poco tempo del loro noiosissimo disturbo. Sono andato soggetto per quattro anni a questo intollerabile male che mi causava rovente pruriti e bruciori da farmi disperare. Ho fatto uso di molte pomate o di molte medicine più conosciute ma una sola fra tutte è stata quella che mi ha liberato dalla mia infernalità e cioè: l'unguento Foster».

«Questo è stato miracoloso ed in poco tempo mi ha guarito completamente. Se vi sono degli increduli vengano pure da me ed io li convincerò a fare la cura, perchè anch'io prima di guarire non avevo fiducia in nessun rimedio, ma adesso posso dire con coscienza che il vostro non è un inganno: (Firmato) Giovanni Nardi».

Le emorroidi, l'eczema o le altre affezioni della pelle causano un tormento terribile e deprimente; il sonno resta turbato ed i nervi continuamente sovraccaricati. L'unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Centrale Via Mercatovecchio, Udine) calma l'agitazione, l'irritazione e l'infiammazione prodotta dalla malattia della pelle sotto qualunque forma essa si presenti: eczema, varicella, globulosa, acne, geloni, ed ogni altro prurito. La prima applicazione reca sollievo immediato ed una scatola è generalmente sufficiente per una guarigione permanente.

Il vero Unguento Foster trovasi in vendita anche presso tutti i farmacisti a L. 3 50 la scatola, o 6 scatole, per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialisti, Foster, 10, Via Cappucco, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

VIETE LA SALUTE?



BEVETE
FERRERO-CHINA-BISLERI
TOMICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE

ROCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE D'AVOLA

Prinario Gabinetto Dentistico
A. RAFFAELLI
M.^{ca} Chirurgo Dentista
Premiato con Medaglia d'Oro e Croce
Piazza Mercatovecchio, 3 (ex S. Giacomo)
UDINE
Telefono 3-78

Stabilimento Bagni
"MARGHERITA"
In Sottomarino di Chioggia
Splaggia speciale per bambini
Consigliata dalle prim. autor. mediche
Capanne a prezzi modici - Restaurant - Terrazza sul mare - Illuminazione elettrica ecc.
Rivolgersi al Direttore Dott. Cav. ROSCOLO FRANCESCO.

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

- 1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
- 1.° incrocio cellulare bianco-giallo africo Chizese

Bigliallo - Oro cellulare sferico
Foligiallo speciale cellulare.
I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

LA REALE Compagnia anonima d'assicurazione contro i danni della Grandine (Vedi avviso il IV pagina).

CRONACA CITTADINA

Corrispondenze da Cividale e da altrove siamo costretti a rimandare per mancanza di spazio.

In memoria del cav. avv. Capellani
Il Consiglio d'Amministrazione delle Case Popolari nella seduta di ieri ha deliberato:

- a) Indirizzare una lettera di condoglianza alla famiglia;
- b) Collocare una lapide sul corpo di mezzo del fabbricato delle Case Popolari;
- c) Di erogare L. 150, all'Erigendo Ospizio Marino di Lignano.

Rinvenimento del cadavere della giovane scomparsa
Come ricorderanno i nostri lettori sabato abbiamo dato notizia della scomparsa di una giovane, certa Negri Enrica.

Per quante ricerche siano state fatte dall'autorità, dell'infelice fanciulla non si ebbero per diversi giorni notizie.

La fanciulla che aveva manifestato in precedenza propositi di suicidio è stata trovata ieri nella roggia di Cusignacco.

Il delegato signor Panigadi fece un sopralluogo e identificò la fanciulla che si è uccisa.

I funerali della povera giovane seguiranno oggi al Cimitero alle ore 17.

Non più vini guasti o malsanti
In questa stagione i vini vanno soggetti a diverse malattie che li rendono imperfetti in specie quelli poveri di alcool e di poco corpo i quali hanno molta probabilità di alterarsi in seguito a fermentazioni, sublimamenti ecc. che certo l'elevata temperatura delle calorie estive no. mancherà di favorire.

Il natuziere previdente deve trovare un mezzo semplice, pratico e scientificamente moderno, atto ad impedire ed uccidere nel loro nascere quei microorganismi patogeni che attentano la vita del prezioso prodotto, e ciò si potrà ottenere usando la polvere Conservatrice del Vino del chimico cav. Ronca di Verona, la quale ha ottenuto il plauso da più esperti Enologi per le sue alte proprietà chimico-fisiologiche ed antisettiche.

Varie di cronaca

La nostra seconda edizione di ieri — Con una rapidità che fa onore alla nostra redazione e allo stabilimento ieri fu stampata e alle 17 mandata fuori una seconda edizione del Paese con la minuta descrizione della sanguinosissima tragedia coniugale di piazzetta della Cisterna. I giornali andarono a ruba e i nostri bravi rivenditori si fecero in quattro per contentare il pubblico. Alle sette tutta la seconda edizione era già esaurita.

Errata corrige. — Ieri accennando ai funerali del reduce Vanetti Luigi, venne scritto inesattamente che questo fu combattente fra i Mille.

Riconfermando quello che abbiamo scritto nel cenno necrologico dell'altro ieri e cioè che il Vanetti fece la campagna, col'esercito detto Sardo (piemontese) nell'Italia centrale nel 1860, ma non fu mai con Garibaldi e tanto meno fra i Mille.

Convengo alpino — La Società Alpina Friulana ha indetto per domenica 22 corr. una gita al Monte Cocada (m. 812) per incontrarsi gli alpini di Trieste che terranno su quella cima il loro annuale Convengo. La partenza da Udine è alle 5.20 con treno per Cividale, l'arrivo alla cima del Cocada fra le 9 e le 9.30. Si ritorna poi a Cividale ove alle 14.30 ha luogo il banchetto sociale. Le iscrizioni si ricevono a tutto venerdì 20 corr.

Incendio in Piazza S. Giacomo. — Ieri sera alle 20,45 si sviluppava un principio d'incendio nel negozio coloniali di Antonio Rizzani in Piazza S. Giacomo.

Il fuoco si era appiccato nel retrobottega poco dopo la chiusura del negozio.

Accorsero i pompieri col maestro Peltuolo e l'ing. Cantoni e in breve l'incendio, che poteva prendere seria proporzioni venne spento.

Il danno ascende a circa 3 mila lire. Sono ignote le cause.

Offerta alla Scuola e Famiglia in morte di Bossi-Manganotti Clotia: fam. G. B. Asquini lire 2, eo Antonio Romano 5, Lizzì Innocente 2; di Pietro Zanelli: Elii Schiavi 1; di Ronzoni Lidia: Stefano Mascoladri 5.

— Alla Congregazione di Carità in morte di Gori Paolo Pietro (Grassano 108): Contardo Giovanni 1, di Lidia Ronzoni: Bosero Augusto 5, Pietro Gasparotti 2, Angelo Meuro 1, Angela de Corti 1.

CASA DI CURA
(Approvata con Decreto della R. Prefettura) PER LE MALATTIE DI

Gola, Naso ed Orecchio

del Dott. Cav. L. ZAPPARDI specialista
Udine - VIA AQUILEIA - 38
Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

BACCHI NATI
presso l'Osservatorio di Fugagna.

CASA di SALUTE
del dottor **A.° Cavarzerani**
per **Chirurgia - Ostetricia**
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratis per i poveri
Via Prefettura, 10 - UDINE
Telefono N. 309

Grande Magazzino Mobili
In Via Aquileja n. 15 trovasi un grandioso assortimento di

MOBILI in LEGNO ed in FERRO
Letti in crine - Sedie di Vienna
Reti metalliche, Mobili completi nuovi

CAPITANIO & Comp.

OLIO SASSO

L'OLIO SASSO MEDICALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2.85, 4.60, 7.60), si vende in tutte le Farmacie con la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso Jodato e la Salsolite, ricostituenti sovrani e completamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morcellini sugli Oli Sasso Medici, preparati tutti nel laboratorio di Sasso di Oleggia, Produttori anche dei famosi Oli di Sasso e Figli - Oleggia, Produttori anche dei famosi Oli di Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. — Esportazione mondiale. — Circolari in cinque lingue.

LA REALE

SOCIETÀ ANONIMA D'ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Collegata alla FONDIARIA, Società di Assicurazioni, Incendi - Vita - Infortuni, sedente in Firenze

(XIX.° Esercizio) - Sede Generale BOLOGNA - (XIX.° Esercizio)

Capitali assicurati L. 252,049,160 - Risarcimenti pagati L. 6,985,548.17

CAPITALE COMPLETAMENTE VERSATO L. 2,250,000 - RISERVA L. 750,000

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

- | | |
|---|-------------------------------------|
| PINI On. Avv. Comm. ENRICO, Presidente | MANGILI Senatore Grande (R. CESARE) |
| BOSISIO Civ. Uff. ACHILLE | MASOTTI GIUSEPPE |
| TANARI On. March. Com. (GIUSEPPE) Vice | MONTALTO RUGGERO, Duca di Tocco |
| BALBUINO DOMENICO | REBAUDENGO On. Conte Civ. EUGENIO |
| CAYAZZA Conte Comm. Dott. FRANCESCO | TOJA Ing. Comm. GUIDO |
| FRANCO Comm. Avv. GIULIO | TORLONIA Senatore Duca LEOPOLDO |
| GIOPPI Conte Comm. Avv. CESARE | TRIVIS AVV. GUIDO |
| | ZABIAN Cav. GIULIO |

Sindaci effettivi - Marchese MANFREDO DA PASSANO - Isolani Conte Dott. GUALTIERO Cav. Uff. Nob. UMBERTO PEPI

Sindaci supplenti - DE RHAM ALFREDO - Conte GIOVANNI PELLI FABRONI

DIRETTORE GENERALE
ZANOTTI AVV. Cav. UFF. GIOVANNI

LA REALE assicura a cominciare dal 1.° aprile i prodotti del suolo in quasi tutte le provincie d'Italia.

LA REALE accetta contratti quinquennali col ribasso del 5% sulle Tariffe.

LA REALE ha sempre pagato i risarcimenti in via anticipata; ha tariffe miti, condizioni di polizza convenienti e liberali, senza patti onerosi per gli assicurati. - Le liquidazioni sono eseguite a cura di Periti abili ed onesti con la più scrupolosa diligenza ed equità.

LA REALE ha Rappresentanti Generali in tutti i Capoluoghi di Circondario e Agenzie in tutti i Capoluoghi di Mandamento.

Rappresentante in Udine Sig. COLOMBATTI Avv. GUSTAVO, Via Savorgnana, 17.

SIGNORE!!! I capelli di un colore **blondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa

ACQUA D'ORO

preparata dalla P^{re}m. Profum. ANTONIO LONGEA - S. Salvatore, 4825, Venezia

poichè questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **blondo oro** mondo.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli blondi tendono ad scurire mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bel colore **blondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.60 alla bottiglia elegantemente confezionata e non relativa imitazione.

Effetto sicuroissimo - Massimo buon mercato
In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parroco A. Gervautti in Mercatoriccio.

FOFO - STRICNO - PEPTONE

DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE contro la Neurastenia, l'Esaurimento, la Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato scientificamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Visconti, Semmanna, Toselli, Giacchi ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora così giovinetta il suo preparato **Fofo Stricno Peptone**, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone **neurasteniche e neuropatiche**, assai nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni copiosi ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Genova, F. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica - Prof. di neuropsiologia ed elettroterapia alla R. Università.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmaceutiche **BISSO DEL LUPO - RICCA (Molle)** in UDINE presso lo farmacista ANGELO FABRIS a COMESSATTI.

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato **Fofo Stricno Peptone**, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia o per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Genova, A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare in stesso modo del mio preparato, perciò la prego di gradire inviarmi un paio di flaconi.

Via S. Calocero, 25 MILANO - PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA - Modaglia d'Oro - Espoziz. Inter. MILANO 1906

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

- Malattia della Pelle** - Crema Efficace del Dr. W. P. ADAR. - Prezzo L. 2.50 il vasetto (L. 2.75 franco di porto).
- Stitichezza** - In polve sostituisce il latte ogni giorno alcune Pillole contro l'acido e senza inconvenienti. Prezzo L. 1.20 il vasetto (L. 1.40 franco di porto).
- Si dimagrisce** - In polve sostituisce il latte ogni giorno alcune Pillole contro l'acido e senza inconvenienti. Prezzo L. 1.20 il vasetto (L. 1.40 franco di porto).
- Sordità** - In polve sostituisce il latte ogni giorno alcune Pillole contro l'acido e senza inconvenienti. Prezzo L. 1.20 il vasetto (L. 1.40 franco di porto).
- Peli o Lanuggine** - In polve sostituisce il latte ogni giorno alcune Pillole contro l'acido e senza inconvenienti. Prezzo L. 1.20 il vasetto (L. 1.40 franco di porto).
- Capelli Neri** - In polve sostituisce il latte ogni giorno alcune Pillole contro l'acido e senza inconvenienti. Prezzo L. 1.20 il vasetto (L. 1.40 franco di porto).
- Capelli Biondi** - In polve sostituisce il latte ogni giorno alcune Pillole contro l'acido e senza inconvenienti. Prezzo L. 1.20 il vasetto (L. 1.40 franco di porto).
- Calvizie** - In polve sostituisce il latte ogni giorno alcune Pillole contro l'acido e senza inconvenienti. Prezzo L. 1.20 il vasetto (L. 1.40 franco di porto).
- Se tossite** - In polve sostituisce il latte ogni giorno alcune Pillole contro l'acido e senza inconvenienti. Prezzo L. 1.20 il vasetto (L. 1.40 franco di porto).
- Gotta** - In polve sostituisce il latte ogni giorno alcune Pillole contro l'acido e senza inconvenienti. Prezzo L. 1.20 il vasetto (L. 1.40 franco di porto).
- Anemia** - In polve sostituisce il latte ogni giorno alcune Pillole contro l'acido e senza inconvenienti. Prezzo L. 1.20 il vasetto (L. 1.40 franco di porto).
- Morgan's Salsaparilla** - In polve sostituisce il latte ogni giorno alcune Pillole contro l'acido e senza inconvenienti. Prezzo L. 1.20 il vasetto (L. 1.40 franco di porto).
- Malattie d'Occhi** - In polve sostituisce il latte ogni giorno alcune Pillole contro l'acido e senza inconvenienti. Prezzo L. 1.20 il vasetto (L. 1.40 franco di porto).
- Idrosalutis** - In polve sostituisce il latte ogni giorno alcune Pillole contro l'acido e senza inconvenienti. Prezzo L. 1.20 il vasetto (L. 1.40 franco di porto).
- Calli** - In polve sostituisce il latte ogni giorno alcune Pillole contro l'acido e senza inconvenienti. Prezzo L. 1.20 il vasetto (L. 1.40 franco di porto).
- L'Odontaskir** - In polve sostituisce il latte ogni giorno alcune Pillole contro l'acido e senza inconvenienti. Prezzo L. 1.20 il vasetto (L. 1.40 franco di porto).

Gratis Catalogo Generale

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DELLA VITA' USATE SOLO DEL CAPITANO

CHINA-MIGONE

GRAN PREMIO ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906

DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE & C.** PROFUMIERI - MILANO - Via Torino 12

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da
Venezia 8.20, 7.49, 5.55, 12.20, 16.50, 17.5, 22.50.
Cuneo 7.15.
Portofino 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 22.8.
Cortona 7.52, 11.5, 12.50, 15.25, 17.42, 22.58.
Portofino 8.50, 9.57, 13.10, 17.35, 21.40.
Civitanova 9.50, 9.51, 12.55, 15.47, 19.20, 22.58.
Trieste 8.50, 9.50, 12.55, 15.47, 19.20, 22.58.

Partenze per
Venezia 4, 6.35, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.30, D. 20.5.
Portofino 4, D. 7.55, 10.15, 15.44, D. 17.15, 18.10.
Cortona 5.46, 8, 12.50, 15.45, D. 17.25, 18.50.
Portofino 6.50, 9.57, 13.10, 17.35, 21.40.
Civitanova 8.20, 9.50, 11.15, 13.52, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 18.37.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant.
5.56, 11.11, 16.41, 18.51 (fest. 9.49, 20.31)

Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant.
9, 11.50, 17.8, 19.50 (festivi 7.44, 19.10)

Tram a vapore Udine-S. Daniele
Partenze da S. Daniele 5, 8.31, 11.3, 13.45, 17.58 (festivo 21).

Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.8, 12.56, 15.17, 19.30 (festivi 22.34)

Partenze da Udine (Staz. Tram) 5.56, 9.5, 11.40, 13.20, 15.34 (festivo 21.38)

Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.57, 13.12, 16.52, 20.6 (festivo 28.8)

ARTRITI

Cura con immediato sollievo dei dolori sulla Cura Myle, di fama mondiale. Opuscoli gratis. Der. sio Farmacia San Carlo, 26 Dottor C. Casbieri - Milano.

LA SALUTE NELLA D'NNA

ottenuta e garantita usando il Bione Cromomene e le Pillole Ortomiste nei casi di anemia, debolezza e irregolarità del ciclo.

Ortomene Sac. L. 4 - Ortomiste Sac. L. 3
Dr. C. Casbieri - Farmacia San Carlo, 26 - Milano

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA **ARTURO BOSETTI**

successore Tip. Bardusco UDINE

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Arturo Bosetti suc. tip. Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

Zoccoli

della premiata ditta Italo Piva. Fabbrica Via Superiore - recapito Via Pellicceria.

— Ottima e durevole lavorazione. —
— Vendita calzature a prezzi popolari —

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli, senza dolore. Munito di tutti i medicinali comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17, festivi dalle 9 a 12.

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino scetola per 10 Lit. L. 1.50, per 20 Lit. 3.00, per 50 Lit. 6.00, Conserva, corregge, giurisco.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro o lampante qualsiasi Vino turbido senza alterarlo nei suoi componenti, Scetola per 10 Lit. L. 4.00 - Busto saggio dose per 2 Lit. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorire 2 Ect. circa di Vino basta 1 litro di Enocianina che costa L. 400 vetro stampo. Franco domicilio.

Specialità scientificamente moderne e approvate dalla legge - 18 massima onorificenze.

Rivolgersi al premiata Laboratorio Enochimico Cav. G. B. RONCA - VERONA. Istruzione e catalogo gratis. - Per posta Cent. 30 per più scetole Cent. 60.

Carbunifera polvere vegetale lavata pura, molto indicata per lavare la muffa e i difetti, sapore di legno ad aceto, gusto di liquori, rancidume, fradico del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. mo. L. 3.50.

Disinfettante del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da acido o forte (acido) ritornandolo al suo primitivo stato. Scetola da 5 a 10 Lit. L. 4.00. Busto saggio dose 1 Lit. L. 1.00.

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentando la resistenza o la sapori. Prezzo per 4 Lit. L. 5.00.

La réclame è l'anima del commercio